ALLEGATO

RELAZIONE TECNICA TARIFFA CORRISPETTIVA

PREMESSA METODOLOGICA

Il sistema di gestione dei rifiuti urbani adottato nel comune di Casale Marittimo consente di rispettare i dettami dell'art. 1 del DM 20 aprile 2017 in quanto ha introdotto, a decorrere dal 01/01/2024, sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico e sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso. Questo consente di adottare un modello di tariffa commisurata alla prestazione resa, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione Europea.

Nel comune di Casale Marittimo la rilevazione dei conferimenti dei rifiuti da parte delle singole utenze è effettuata limitatamente al residuo secco non riciclabile che l'art. 2 del DM 20 aprile 2017 definisce "rifiuto urbano residuo - RUR", cioè il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (CER 20 03 01), nel pieno rispetto della normativa che, per l'applicazione di una tariffazione puntuale, richiede che vengano misurati i conferimenti di almeno questo rifiuto.

Il modello adottato consente altresì di rispettare quanto stabilito dall'art. 3 del DM 20 aprile 2017 in quanto:

1. l'identificazione delle utenze avviene mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna utenza;
2. Il sistema adottato consente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 5 del DM 20 aprile 2017 in merito ai requisiti minimi richiesti, dal momento che:
3. riguardo all'identificazione dell'utenza:
   - questa viene effettuata, in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore con cui il rifiuto è conferito o in cui il rifiuto è conferito;
   - il riconoscimento avviene mediante il codice utenza, oppure con altre modalità di univoca identificazione che permettono di accedere al codice utenza anche attraverso diversi parametri, quali, ad esempio, il codice fiscale dell'utente titolare dell'utenza o dei suoi familiari conviventi;
4. riguardo alla misurazione del rifiuto conferito:
   - registra il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione delle esposizioni e conseguente svuotamento dei contenitori o il conferimento diretto nei contenitori con apertura controllata;
   - misura la quantità di rifiuti conferiti, attraverso la pesatura "indiretta".

Con riferimento, in particolare, alla misurazione puntuale della quantità di rifiuti (art. 4 del DM 20 aprile 2017) vengono rispettati i criteri di misurazione minima in quanto il sistema è in grado di rilevare il volume (*pesatura indiretta*) della quantità di RUR conferito da ciascuna utenza al servizio pubblico di gestione dei rifiuti (in conformità all'art. 6). Il termine "*misurazione indiretta*[1]" si riferisce al fatto che il peso viene determinato attraverso la rilevazione del volume di rifiuto conferito, di norma per mezzo dei contenitori messi a disposizione dei cittadini (es. bidoni carrellati, limitatori volumetrici su bidoni o cassonetti stradali, isole interrate o press container) convertito in kg mediante il coefficiente di conversione[2].

Pertanto, essendo il primo periodo di applicazione, Retiambiente ha effettuato apposite campagne di misurazione che hanno prodotto rapporti di prova finalizzati a definire il coefficiente di peso specifico da applicarsi il quale risulta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, co. 4, del DM 20 aprile 2017, pari a 0,11 Kg/lt;

---

[1] art. 6 del DM 20/04/2017, in caso di pesatura indiretta "*la quantita' di rifiuto per le frazioni di riferimento, prodotta dall'utenza (RIFut), puo' essere calcolata anche come sommatoria del prodotto del volume espresso in litri del contenitore conferito per lo svuotamento, o del sacco ritirato o del volume accessibile nel caso di contenitore con limitatore volumetrico, moltiplicato per il coefficiente di peso specifico (Kpeso*)."

[2] *Il comune stabilisce, per ciascun periodo di riferimento e per ciascuna frazione di rifiuto, il coefficiente di peso specifico (Kpeso) in base alla densità media dello specifico flusso di rifiuto, determinata come rapporto tra la quantità totale di rifiuti raccolti e la volumetria totale contabilizzata. In sede di prima applicazione, se non sono disponibili dati storici appropriati, il coefficiente di peso specifico può essere ricavato da idonei rapporti di prova eseguiti su campioni di rifiuti di volume predefinito.*

ALLEGATO

METODO RIPARTO COSTI

Per quanto riguarda la percentuale di *riparto tra utenze domestiche (UD) e non domestiche (UND)* in relazione ai dati raccolti sui conferimenti, al fine di tendere all'allineamento nel tempo di quanto previsto dalla delibera n. 396/2025/R/rif Arera e nel rispetto del principio di gradualità nell'aumento annuale della Tariffa totale, sia domestiche che non domestiche, unitamente all'obiettivo, più volte ribadito anche da ARERA, di attuare delle tariffe sostenibili per l'utenza, sono state prese a riferimento le seguenti nuove percentuali:

Utenze Domestiche	62,98%
Utenze Non Domestiche	37,02%

La *ripartizione della quota fissa e della quota variabile* in sede di articolazione tariffaria è definita dalle risultanze dell'MTR (Metodo Tariffario Rifiuti)[3]. Di seguito la suddivisione dei costi tra fissi e variabili come risultanti dal PEF 2025:

Voci di costo	Utenze Domestiche	Utenze Non Domestiche	Totale
Costi Fissi	125.686,04	73.878,96	**199.565,00**
Costi Variabili	98.831,37	58.093,64	**156.925,00**
Totale	**224.517,40**	**131.972,60**	**356.490,00**

MODALITA' DI CALCOLO

La modalità di calcolo della Tariffa Corrispettiva è articolata come descritto nel Regolamento Comunale sulla Tariffa Corrispettiva di cui riportiamo una sintesi:

- **TARIFFA CORRISPETTIVA - QUOTA FISSA**

  La quota fissa **Qf** è calcolata sulla base dei coefficienti di produzione potenziale (Ka e Kc) previsti dal DPR 158/99.

  Utenze Domestiche
  La parte fissa delle utenze domestiche è rapportata al numero dei componenti della famiglia ed alla superficie tariffabile. Il suo valore è ottenuto dal prodotto della quota unitaria (€/m2), corrispondente al rapporto tra i costi fissi addebitabili alle utenze domestiche e le superfici complessive riferibili alle utenze domestiche resistenti sul territorio comunale, per la superficie occupata da ciascuna utenza (m2), corretta con un coefficiente di adattamento (Ka) in funzione del numero di componenti dell'utenza, secondo quanto specificato nel punto 4.1. dell'Allegato 1 del D.P.R. 158/99
  Utenze Non Domestiche
  La quota fissa, a copertura dei costi generali del servizio, è determinata dalla quota fissa unitaria data dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle utenze non domestiche, moltiplicato per la superficie di ciascuna utenza, corretto con il coefficiente Kc della categoria tariffaria di appartenenza prendendo a riferimento i valori kc di cui alle Tabella 3a del punto 4.3 dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

[3] *Al netto delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 stimate pari a quelle previste nel 2025 poiché ad oggi non deliberate*

ALLEGATO

- **TARIFFA CORRISPETTIVA - QUOTA VARIABILE**

Utenze Domestiche

La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche è rapportata alla quantità di rifiuto misurato (rifiuto urbano residuo) conferito da ciascuna utenza e viene determinata dal prodotto della quota unitaria di costo per la quantità di rifiuti misurati prodotti da ciascuna utenza. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza domestica. La parte variabile è data dalla somma di:

- **Quota variabile di base (Qvb):** è calcolata sulla base dei costi di gestione variabili (raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti misurati), ipotizzando un conferimento minimo di rifiuti al servizio pubblico da parte delle utenze. La quota variabile di base (conferimenti minimi) è intesa come canone di base del servizio che tutti gli utenti devono comunque pagare al gestore come conferimento minimo di rifiuti. Tale quota è calcolata facendo riferimento alla tipologia di servizio erogato agli utenti in relazione alla diversa consistenza del nucleo familiare, definendo per ogni nucleo familiare un numero di litri minimi, sulla base delle elaborazioni statistiche dei dati puntuali rilevati nello svolgimento del servizio.
- **Quota variabile aggiuntiva (Qva):** calcolata sulla base dei costi di gestione variabili ed è da intendersi come l'importo dovuto dall'utente per il conferimento delle quantità di rifiuti che eccedono quella minima prevista dal canone di base del servizio. L'importo relativo è pari al prodotto fra il numero di conferimenti (litri) eccedenti il valore minimo ed il relativo costo unitario determinato per la parte variabile delle utenze domestiche.

Utenze Non Domestiche

La parte variabile è direttamente collegata alla produzione di rifiuto secco conferita da ciascuna utenza e rilevata mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni consegnate all'utenza.
All'interno della quota variabile viene in ogni caso calcolato un numero di svuotamenti di rifiuto secco messi a disposizione dell'utenza (c.d. svuotamenti minimi), indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati nell'anno. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza non domestica.

DETERMINAZIONE TARIFFE *(anno 2026 IVA esclusa)*

Utenze domestiche

In base ai costi individuati ed alla base imponibile presente in banca dati di seguito sono evidenziate le tariffe di riferimento per la copertura integrale dei costi imputati alle utenze domestiche al netto dell'IVA e del tributo provinciale come da allegato A.

Determinazione Quota unitaria variabile aggiuntiva domestica *($Quva_d$)*

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) contemperando le indicazioni dell'Amministrazione Comunale volte ad attenuare il passaggio al nuovo metodo di calcolo, tenuto conto dell'assenza di dati storici consolidati.
Il costo unitario/litro così calcolato resta fissato ad 0,0875 €.

Utenze Non domestiche

In base ai costi individuati ed alla base imponibile presente in banca dati di seguito sono evidenziate le tariffe di riferimento per la copertura integrale dei costi imputati alle utenze non domestiche al netto dell'IVA e del tributo provinciale come da allegato A.

ALLEGATO

Determinazione Quota unitaria variabile aggiuntiva non domestica *($Quva_{nd}$)*

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) contemperando le indicazioni dell'Amministrazione Comunale volte ad attenuare il passaggio al nuovo metodo di calcolo, tenuto conto dell'assenza di dati storici consolidati. Il costo unitario/litro così calcolato resta fissato ad 0,0875 €.